

spoglio della votazione per la nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione del fondo speciale per uso di beneficenza e religione nella città di Roma rimane composta dagli onorevoli: Maffi, Berti, Compans, Calciati e Morini.

Quella per lo spoglio della votazione relativa alla nomina di un membro della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare, rimane costituita dagli onorevoli: Rinaldi Pietro, Toscano, Boselli, De Mari e Casati.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Onorevole Buttini, la invito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Buttini. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Proroga al 1° gennaio 1889 della vendita di canoni e censi spettanti al Demanio, al Fondo del culto, ed alla speciale azienda dell'asse ecclesiastico di Roma.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Invito l'onorevole Bonghi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Bonghi. In nome della Commissione permanente per il regolamento, mi onoro di presentare alcune ulteriori proposte di modificazioni al regolamento interno della Camera.

Presidente. La relazione e le modificazioni saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

Proposta di deferire ad una sola Commissione l'esame dei disegni di legge per concessione della cittadinanza italiana.

Sola. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Sola. Dall'onorevole ministro dell'interno sono stati presentati, pochi giorni fa, sei disegni di legge per la concessione della naturalità italiana. Seguendo la procedura ordinaria, si avrebbero sei Giunte, con sei presidenti e sei relatori; un grave ritardo quindi ed una grande perdita di tempo.

Ora, per evitare questa perdita di tempo, io proporrei, se la Camera lo consente, che ciascun Ufficio nominasse un solo commissario per lo studio di tutti e sei i disegni di legge, i quali sarebbero esaminati da una sola Commissione.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno, ha nulla da opporre alla proposta dell'onorevole Sola?

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non mi oppongo.

Presidente. Sta bene, purchè però i disegni di legge vengano tenuti distinti e sopra ognuno di essi sia presentata una speciale relazione. Ma debbo interpellare la Camera, trattandosi di una deviazione alla procedura ordinaria che si segue negli Uffici.

Compans. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Compans. Io prego l'onorevole Sola di desistere dalla sua proposta la quale, se fosse accettata, potrebbe costituire un precedente pericoloso. Lasciamo che ciascun Ufficio si regoli come crede in proposito.

Presidente. Onorevole Sola, insiste?

Sola. Poichè vedo che la mia proposta incontra qualche difficoltà, non insisto.

Discussione del disegno di legge per approvazione del trattato di commercio e navigazione con l'Austria-Ungheria.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Approvazione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Si dia lettura del disegno di legge.

Fortunato, segretario, legge (Vedi Stampato numero 70-A).

Presidente. Non faccio dar lettura degli allegati perchè sono stati distribuiti ed i signori deputati possono averli sott'occhio.

La discussione generale è aperta. L'onorevole Perelli ha facoltà di parlare.

Perelli. La necessità della difesa contro il sistema di protezionismo doganale degli altri Stati, insieme a quella di accrescere gl'introiti dell'erario, hanno reso impossibile di avere completa la *libertà degli scambi*. I trattati di commercio difficilmente soddisfano a tutte le esigenze delle parti contraenti, ed io riconosco che debbono essere apprezzati coi criteri coi quali si apprezzano le transazioni. Ove il trattato che è sottoposto dal Governo all'approvazione del Parlamento si voglia confrontare con il trattato vigente, io non esito a riconoscere che sia da preferirsi.

Però io non credo che il confronto col trattato vigente sia l'unica pietra di paragone del trattato sottoposto alla nostra approvazione; nè che debba essere vagliato alla stregua della tariffa generale, che l'onorevole Luzzatti diceva *irta di punte*, per ottenere più facilmente la conciliazione, il trionfo dei nostri interessi. Ma io